

## **Tiro con l'arco L'atleta del team di Castenaso sbanca i mondiali di para-archery e stacca il pass per il Brasile**

Alessandro Gallo

MEGLIO di così sarebbe stato difficile. Eleonora Sarti, 29 anni, chiude i mondiali di para-archery, a Donaueschingen, in Germania, con un bottino incredibile. Una medaglia d'oro individuale nel compound, due medaglie di bronzo (prova a squadre femminile e duo misto) staccando anche il pass per i Giochi Paralimpici di Rio. In quest'ultimo caso, insieme con Alberto Simonelli, Eleonora strappa il pass per la nazionale, ma è difficile che da qua a Rio de Janeiro ci sia una ragazza più brava, tenace e determinata di lei.

Nella finale con la cinese Lin, Eleonora non sbaglia un colpo. Chiude in suo favore, 139-137, pensando con un pizzico di rimpianto, forse, quello che le era successo nei giorni precedenti, in coppia con Alberto Simonelli. Nel mixed team compound, Eleonora e Alberto stavano conducendo, in semifinale, proprio contro le cinesi. Poi un infortunio tecnico all'arco di Eleonora: un problema che causa qualche acciaccio alla ragazza. Nemmeno l'ingresso della fisioterapista di fiducia, Chiara Barbi – la stessa che l'ha avvicinata al tiro con l'arco, dopo un passato nel basket in carrozzina, sempre con ottimi risultati – risolve il problema.

Così Eleonora e Alberto vengono superati, in volata, 151-149. Un risultato che non impedisce ai due ragazzi di staccare il pass per Rio. E, soprattutto, di affrontare la finale di consolazione con la conquista del bronzo contro i coreani Kim e Lee (150-148).

BRONZO per Eleonora anche nel compound femminile a squadre, con le compagne Giulia Pesci e Ifigenia Neri, capaci di staccare nettamente la nazionale brasiliana, 206-180.

Per Eleonora, originaria di Cattolica, ma da una vita a Bologna – gareggia con i colori del Castenaso Archery Team di Carla Di Pasquale –, un risultato di grande spessore. Che va ad aggiungersi, in questo periodo, alla prima convocazione nella nazionale normodotati. Già, perché il sogno di Eleonora è doppio: andare ai Giochi Paralimpici di Rio subito. E prepararsi per i Giochi di Tokyo nel 2020 quando, la specialità del compound, dovrebbe finale trovare spazio anche alle Olimpiadi.